

Le buone pratiche: verso la lettura del reale benessere della persona

La presa in carico

A - Corrette procedure di invio e di dimissioni

- l'invio e la dimissione di persone con problematiche di salute mentale bisognose di risposte di "residenzialità" è prerogativa del DSM.

- "Ogni operatore" nell'ambito delle sue responsabilità può motivare (per iscritto) una richiesta in tal senso al gruppo di Coordinamento costituito dal Resp.di S.r., dagli Psicologi Responsabili, dai Ref. dell'ATI, dall'Amministrativo.

- Il gruppo di Coordinamento valuta collegialmente ed esprime il suo orientamento che, se positivo, rimanda ad un progetto personalizzato.

- Garanti del progetto personalizzato sono lo Psicologo Responsabile e il Referente della Cooperativa.

B – Il progetto personalizzato

- Va inteso come un processo dinamico in grado di garantire la centralità della persona e di coinvolgere eventuali familiari, equipe di lavoro della Cooperativa, rete sociale, altre reti (Coop. ATI, medicina di base, associazioni ecc.)

Il P.p. necessita quindi del consenso attivo della persona da prendere in carico che va, inoltre, adeguatamente informata sulla tipologia di risposta abitativa, delle sue caratteristiche, delle regole di vita comunitaria, del tempo di permanenza e di ogni altra informazione utile ad una corretta conoscenza del percorso.

C- La verifica

In itinere vanno garantiti adeguati momenti di monitoraggio (come sta andando?) e strutturati momenti di valutazione più articolati con i soggetti interessati al percorso

Gruppo di lavoro

- E' risorsa primaria del progetto e delle buone pratiche

A – Selezione

Rimanda a criteri di motivazioni (attraverso percorsi di militanza, tirocini, progetti mirati.

- Titoli professionali

– Professionalità – competenze acquisite:

- a) attraverso l'esperienza sul campo
- b) percorsi formativi strutturati

B – I processi interni di democrazia

Volano per la crescita, l'emancipazione, la valorizzazione e il benessere delle risorse umane che lo compongono più in particolare essi tendono a garantire e favorire:

- a) il protagonismo
- b) la responsabilità
- c) la mutualità
- d) la solidarietà
- e) il senso di appartenenza
- f) il fare insieme
- g) una adeguata autostima
- h) il rispetto reciproco delle diversità
- i) il riconoscimento dei ruoli
- j) la collaborazione
- k) la comunicazione
- l) il confronto

C- Il coordinamento

Un gruppo di lavoro va pertanto opportunamente e adeguatamente coordinato e il ref. favorisce e sollecita la comunicazione, lo scambio, il confronto, la partecipazione, attiva, la responsabilizzazione. In questa ottica, il coordinatore Ref. ascolta, modera, media, ne garantisce il dissenso in un'ottica di sintesi dialettica e di fare costruttivo.

Stili di lavoro

Un gruppo di lavoro con queste identità, verosimilmente, svilupperà un buon stile di lavoro in quanto portatore di progettualità nella democraticità e processualità.

- a) Alcuni contenuti:

Centralità della persona

- storicamente e non solo la persona con problemi di mentale rappresenta la categoria a più bassa contrattualità sociale.

- Questa condizione assegna ai servizi e agli operatori uno strapotere che è all'origine delle contraddizioni fra bisogno della persona e adeguate risposte e che alimenta sovente cronicità e istituzionalizzazione.

- **L'operatore eticamente e culturalmente deve tendere ad un progressivo arretramento di esercizio di potere nel pieno rispetto della persona che ha in carico.**

- Regole comunitarie

Contribuiscono allo stile di vita e di benessere di una comunità. Sono pertanto costituite attraverso processi partecipativi di condivisione e negoziazione. L'operatore si adopera in tal senso.

- La quotidianità

La gestione della quotidianità può sposare due logiche antitetiche la prima è semplificativa la seconda è articolata.

- La prima porterebbe a perseguire esiti di efficienza gestionale ignorando le persone in carico e la relativa complessità rischiando così di innescare spirali di passivizzazione, istituzionalizzazione ecc.

- La seconda fa della complessità l'aspetto rilevante della riappropriazione – appropriazione per un progressivo processo di emancipazione.

- Verso la lettura del reale benessere della persona

Se questo processo di riappropriazione è alla base del maggiore benessere della persona è opportuno chiedersi in che modo è possibile una lettura sia pure parziale di un cambiamento in tal senso? Quale orientamento intendiamo avviare?

Le nuove esperienze di gruppo appartamento e domiciliarità

- a) Rispetto delle procedure e delle metodologie di inserimento e di dimissione

- b) Costituzione partecipata e negoziata di regole-accordi

- c) Costituzione partecipata di progetti di attività

- Le Strutture Residenziali -

- Buon clima comunitario e identità di comunità

- Incontro strutturato ospiti operatori (auto mutuo aiuto)

- Costituzione partecipata di progetti di attività

- Costituzione partecipata di regole-accordi

- Le buone maniere e il rispetto della privacy

- Si bussa e si chiede permesso prima di entrare nelle S.R.

- Si evitano situazioni di invasione (riunioni sindacali) visite di amici non rispettosi delle buone maniere

- Si saluta

- Si è rispettosi degli spazi privati, degli oggetti di proprietà, degli effetti personali

- Si è rispettosi della intimità?

- Assistenza: in che modo si fa assistenza?

-Viene operata in maniera passivizzante o è opportunità di valorizzazione delle abilità residue?

Cura della persona in che modo?

Cura dello spazio in che modo?

Cura della proprietà in che modo?

- Strategie -

Formazione mirata – formazione a supporto – formazione integrata – confronto esperenziale.